COMUNICATO SINDACALE

Con stupore seguiamo la copiosa produzione di comunicati da parte delle associazioni datoriali del TDS e della DMO relativamente alle motivazioni dello sciopero per il rinnovo dei CCNL settoriali scaduti dal lontano 31 dicembre 2019. Tale smodata stesura di testi, con ogni evidenza, si inscrive nel tentativo maldestro di tali associazioni di depotenziare lo sciopero del 22 dicembre 2023, a cui è prevista una grande adesione da parte delle lavoratrici e dei lavoratori.

Troviamo abbastanza singolare che compagini associative con una significativa storia alle spalle nelle relazioni sindacali del nostro Paese, firmatarie di CCNL applicati a milioni di lavoratrici e lavoratori, si riducano ad azioni di questo genere, arrivando perfino ad accusare le organizzazioni sindacali di dichiarare il falso.

Al fine di fare chiarezza rispetto alle fantasiose ricostruzioni che stanno circolando, ci soffermiamo sul sofferto percorso negoziale che FILCAMS-CGIL, FISASCAT-CISL e UILTuCS hanno intrattenuto con Confcommercio nel corso del 2023.

Lo spaccato che forniamo, sia pure riferibile ad un'unica associazione datoriale, contiene elementi che possono sicuramente fornire una chiave di lettura adeguata a soppesare responsabilità e disinvolture palesatesi nel corso del confronto, nonché per individuare chi se n'è reso autore.

Nell'incontro della commissione tecnica di aprile del 2023, Confcommercio presenta la sua richiesta di voler intervenire su quattordicesima, scatti di anzianità, flessibilità dell'orario di lavoro e permessi retribuiti per rendere sostenibile l'aumento salariale ai datori di lavoro. Cosa che anche recentemente è stata confermata dalla confederazione di Piazza Belli nell'affermare che il negoziato per il rinnovo del CCNL deve essere ispirato da "un approccio improntato anche ad un recupero di produttività – misurabile come differenziale tra ore retribuite e ore lavorate – attraverso la revisione, la riscrittura, di parti del CCNL concordate in determinati periodi ed a certe condizioni, parzialmente non più esistenti". Ridurre il differenziale fra ore retribuite e ore lavorate significa lavorare di più ed avere meno permessi.

Considerata l'inaccettabilità di queste richieste viene convocato un incontro alla presenza dei Segretari Generali di Filcams CGIL, Fisascat CISL e UILTuCS e della Vicepresidente di Confcommercio che si svolge a Maggio 2023, in quella sede viene ribadita la necessità da parte

FEDERAZIONE ITALIANA LAVORATORI COMMERCIO ALBERGHI MENSE E SERVIZI
00153 Roma - Via Leopoldo Serra 31
Tel. 06.5885102 r.a.
posta@filcams.cgil.it
pec nazionale@pec.filcams.it

FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI SERVIZI COMMERCIALI AFFINI TURISMO
00185 – Roma – Via dei Mille,56
Tel. 06. 853597 – fax 06.8558057
fisascat@fisascat.it
pec fisascat.nazionale@pec.it

UNIONE ITALIANA LAVORATORI TURISMO COMMERCIO E SERVIZI
00198 – Roma – Via Nizza 128
Tel. 06.84242276 – fax 06.84242292
segreterianazionale@uiltucs.eu
pec uiltucs@pec.it

datoriale di intervenire su tali istituti dichiarando che bisogna “innovare” il contratto perché certi istituti “disturbano” i datori di lavoro.

Tali richieste vengono ribadite ad ogni incontro successivo nei mesi di Luglio e di Ottobre 2023. Filcams CGIL, Fisascat CISL e UILTuCS nei comunicati ufficiali diramano l’esito di questi incontri fin da maggio 2023 e ne discutono negli attivi dei delegati e nei luoghi di lavoro. Accusano da mesi pubblicamente Confcommercio di voler ingiustamente intervenire su quattordicesima, scatti di anzianità, permessi sindacali e flessibilità oraria ma non è mai stata fatta nessuna smentita. Solo una cosa è vera: le organizzazioni sindacali nel merito di queste proposte non hanno mai voluto entrarci, perché non c’è diponibilità a restituire salario in cambio di salario!

Improvvisamente, a tre giorni dallo sciopero, secondo la ricostruzione di Confcommercio, le organizzazioni sindacali si sarebbero inventate tutto, si vorrebbe far credere alle lavoratrici e ai lavoratori che la benevola associazione datoriale avrebbe voluto dare aumenti salariali in linea con l’inflazione e che i sindacati avrebbero abbandonato improvvisamente e inspiegabilmente il tavolo.
Il contratto è scaduto da quattro anni, l’inflazione è cresciuta a dismisura, i lavoratori hanno preso solo 30 euro di aumento e ci vengono a raccontare che sono buoni e bravi.
Oltre al danno la beffa!

Invitiamo le lavoratrici e i lavoratori ad aderire allo sciopero del 22 dicembre 2023 per dire a Confcommercio che vogliamo un contratto che dia l’aumento salariale in linea con l’andamento dell’inflazione per difendere il potere di acquisto di chi dà modo alle aziende ad essa associate di esistere.

Roma, 20 dicembre 2023

Le Segreterie nazionali

FILCAMS CGIL FISASCAT CISL UILTuCS

FEDERAZIONE ITALIANA LAVORATORI COMMERCIO ALBERGHI MENSE E SERVIZI
00153 Roma - Via Leopoldo Serra 31
Tel. 06.5885102 r.a.
posta@filcams.cgil.it
pec nazionale@pec.filcams.it

FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI SERVIZI COMMERCIALI AFFINI TURISMO
00185 – Roma – Via dei Mille,56
Tel. 06. 853597 – fax 06.8558057
fisascat@fisascat.it
pec fisascat.nazionale@pec.it

UNIONE ITALIANA LAVORATORI TURISMO COMMERCIO E SERVIZI
00198 – Roma – Via Nizza 128
Tel. 06.84242276 – fax 06.84242292
segreterianazionale@uiltucs.eu
pec uiltucs@pec.it